

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. 150

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

II parte della 46^a Sessione ordinaria
(Parigi, 4-7 dicembre 2000)

Raccomandazione n. 674
La creazione dei mezzi e delle capacità
per la gestione delle crisi nel quadro della PECSD
Replica alla relazione annuale del Consiglio

Annunziata il 31 gennaio 2001

THE ASSEMBLY,

(i) Recalling European Union member states' attachment to democratic values and human rights and their shared determination to become involved in the management of crises occurring on the continent of Europe or on its borders;

(ii) Welcoming the resolve shown by European heads of state and government in Cologne, Helsinki and Feira that the Union should be capable of reacting to international crises in autonomous and credible fashion;

(iii) Stressing that the purpose of the decision taken by the Fifteen in Helsinki to

undertake crisis-management operations with or without the support of NATO assets and capabilities is not to compete with NATO but to take on, in partnership with it, the burden of crisis management where NATO as such is not involved;

(iv) Welcoming the ongoing relationship, now established between the European Union and NATO, through the machinery of the four *ad hoc* groups set up at the Feira European Council and their respective organisations' determination to cooperate;

(v) Stressing the importance of the headline goal agreed at Helsinki to set up an autonomous European rapid reaction capability whereby some 60.000 troops can be deployed over two months;

(vi) Stressing the importance of the decision taken at the European Summit held in Helsinki on 10 and 11 December 1999, to place crisis-management operations under the political control and strategic direction of the European Union by creating collective politico-military bodies to that end: namely a Political and Security Committee (PSC) an EU Military Committee (EMC) and a European Military Staff (EMS);

(vii) Conscious of the effort being made by the countries involved in the headline goal, reflected in the fact that the goal set for forces in volume terms will be achieved;

(viii) Stressing the need to make good the deficiencies evident in areas such as command and control, intelligence and strategic transport and welcoming the priority being given, in negotiations currently in progress, to intelligence, which is the key to strategic autonomy;

(ix) Applauding the fact that the countries of the European Union have made provision for civilian aspects of crisis management, thus enabling them to deal with the full range of Petersberg missions;

(x) Approving the transfer of certain WEU functions to the European Union;

(xi) Emphasising that it is vital that the European Union conclude a multilateral agreement with the non-EU European NATO members and the EU applicant countries, allowing them to participate to their satisfaction in crisis management in a wider European security and defence framework,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Ensure that the 28 WEU member, associate member, associate partner and observer states are fully involved at the governmental and parliamentary level in EU-led crisis-management operations;

2. Ensure that the permanent bodies provided for in Helsinki: PSC, EMC and

EMS, should, following the Nice European Council (December 2000), rapidly succeed the interim bodies set up on 1 March 2000 within the EU framework;

3. Urge EU governments to:

– organise meetings of Defence Ministers to enable them to settle difficulties relating to the organisation of joint military assets, forces work-up, definition of follow-up machinery for work on the CESDP or any other defence-related matter that cannot be dealt with at ambassadorial level;

– take, as quickly as possible, such measures as may be necessary, including financial measures, so as to be able to rectify any deficiencies identified at the Capabilities Commitment Conference (November 2000), particularly in the areas of command and control, intelligence and strategic lift;

– finalise arrangements for consultation and cooperation between the European Union and NATO;

– conclude, within a reasonable period of time, suitable arrangements for giving the European Union access in the framework of the Berlin + agreements to Alliance assets and capabilities;

– envisage the possibility of eventually establishing a genuine multinational, permanent strategic operation command HQ for the European Union;

– continue to enhance Europe's capability in civilian aspects of crisis management;

4. Improve the operation of the Torrejón Satellite Centre by increasing the number of image interpreters, thus enabling it to process images rapidly in times of crisis, before its transfer to the EU;

5. Take the necessary steps with a view to transferring the WEU Institute for Security Studies to the EU, thus providing the latter with a strategic think-tank on long-term European defence-related issues.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 674

La creazione dei mezzi e delle capacità
per la gestione delle crisi nel quadro della PECSD
Replica alla relazione annuale del Consiglio

L'ASSEMBLEA,

(i) rievocando l'adesione ai valori democratici e ai diritti umani degli Stati membri dell'Unione europea e la loro comune decisione di collaborare alla gestione delle crisi che si verificano sul continente europeo o ai suoi confini;

(ii) salutando con favore la determinazione con cui i capi di Stato e di governo a Colonia, Helsinki e Feira hanno ribadito che l'Unione dovrebbe essere messa nelle condizioni di reagire alle crisi internazionali in maniera autonoma e credibile;

(iii) sottolineando che la decisione adottata dai Quindici a Helsinki di condurre operazioni di gestione delle crisi con o senza il sostegno delle strutture e delle capacità della NATO non aveva lo scopo di entrare in competizione con la NATO ma di sostenere insieme ad essa l'onere della gestione delle crisi nei casi in cui l'Alleanza, in quanto tale, non sia coinvolta;

(iv) salutando con favore il rapporto di collaborazione stabilito tra l'Unione europea e la NATO attraverso il meccanismo dei quattro gruppi *ad hoc* istituiti durante il Consiglio europeo di Feira e altresì la decisione delle rispettive organizzazioni di collaborare;

(v) sottolineando l'importanza dell'obiettivo primario concordato ad Helsinki

ed avente per oggetto la creazione di una capacità autonoma europea di reazione rapida che consenta lo schieramento di 60.000 militari nell'arco di due mesi;

(vi) sottolineando l'importanza della decisione adottata al Vertice europeo di Helsinki, il 10 e 11 dicembre 1999, di porre le operazioni di gestione delle crisi sotto il controllo politico e la direzione strategica dell'Unione europea attraverso la creazione, a tal fine, di organi politico-militari, e segnatamente di un Comitato politico e di sicurezza (CPS), un Comitato militare UE (CM) e uno Stato Maggiore (SM) europeo;

(vii) consapevole dello sforzo che i paesi coinvolti nell'obiettivo primario stanno compiendo e che è reso visibile dal fatto che l'obiettivo fissato per il volume delle forze sarà raggiunto;

(viii) sottolineando la necessità di ovviare alle insufficienze emerse in settori quali il comando e il controllo, l'informazione e il trasporto strategico e accogliendo con favore la priorità, accordata nei negoziati attualmente in corso, all'informazione, settore chiave per l'autonomia strategica;

(ix) plaudendo al fatto che gli Stati dell'Unione europea hanno preso provvedimenti in relazione agli aspetti civili della gestione delle crisi che consentono loro di affrontare la gamma completa dei compiti di Petersberg;

(x) approvando il trasferimento di alcune funzioni dell'UEO all'Unione europea;

(xi) ribadendo che è di vitale importanza che l'Unione europea stipuli un accordo multilaterale con i membri europei della Nato che non fanno parte dell'UE nonché con i paesi candidati all'UE per consentire solo di partecipare a loro piena soddisfazione alla gestione delle crisi in un quadro ampio europeo di sicurezza e di difesa,

RACCOMANDA CHE IL CONSIGLIO

1. garantisca che i 28 paesi, tra Stati membri, partner associati e osservatori, vengano pienamente coinvolti sia a livello governativo che a livello parlamentare nelle operazioni di gestione delle crisi guidate dall'UE;

2. garantisca che gli organi permanenti la cui creazione è stata prevista ad Helsinki: CPS, CM e SM dopo il Consiglio europeo di Nizza (che si tiene nel dicembre 2000) sostituiscano rapidamente gli organi provvisori istituiti il 2 marzo 2000 nel quadro europeo;

3. inviti i governi dell'UE:

— a convocare riunioni dei Ministri della difesa per consentire loro di risolvere le difficoltà legate all'organizzazione delle strutture militare comuni, all'ottimizzazione delle forze, alla definizione di modalità aggiornate di funzionamento della PECSO e di tutte le altre questioni legate alla difesa che non possono essere affrontate al livello degli ambasciatori;

— ad adottare il più tempestivamente possibile i provvedimenti necessari, ivi

comprese misure di carattere finanziario, per ovviare alle insufficienze segnalate in occasione della Conferenza sulle capacità (novembre 2000), in particolare nei settori del commando, del controllo, dell'informazione e del trasporto strategico;

— completi i provvedimenti per la consultazione e la cooperazione tra l'Unione europea e la NATO;

— concluda, entro un arco di tempo ragionevole, accordi atti a concedere all'Unione europea accesso alle strutture e alle capacità dell'Alleanza nel quadro degli Accordi « Berlino più »;

— prenda in considerazione la possibilità di stabilire per l'Unione europea un vero quartier generale permanente multinazionale per il comando delle operazioni strategiche;

— continui a migliorare la capacità di gestione degli aspetti civili delle crisi;

4. provveda a migliorare il funzionamento del Centro satellitare di Torrejón prima del suo passaggio all'UE con l'aumento del numero dei lettori di immagine, consentendo in questo modo un'elaborazione più rapida delle immagini in periodi di crisi,

5. prenda i provvedimenti necessari in previsione del trasferimento all'UE dell'Istituto UEO per gli studi sulla sicurezza in maniera da dotare quest'ultimo di personale scientifico strategico per le questioni che la difesa europea sarà chiamata ad affrontare in futuro.